

Il viaggio di un termine

Il protocollo dall'analogico al digitale

ROBERTO GUARASCI*

ABSTRACT: This paper focuses on the issue of records management by examining the semantic variation of the term *protocollo*, retracing its steps from the birth of the unified state to today. Emphasis is also placed on the relationship between records management and the State administration and its evolution in time.

Keywords: Protocol, Records, Records management, Public administration, Archives.

Nella terminologia della pubblica amministrazione ed anche nel lessico comune pochi termini sono misconosciuti e vituperati come il protocollo: nobilitato dai notai che ne facevano il luogo di trascrizione, in breve o in esteso, degli atti rogati, utilizzato dall'amministrazione ottocentesca come filtro e attestazione di "scienza" degli atti amministrativi è via via diventato il sinonimo della lentezza e della farraginosità burocratica e del lavoro meccanico e ripetitivo, più volte immortalato nel cinema amaramente comico degli anni Settanta e successivi. Il termine, nella legislazione italiana, è traghettato apparentemente senza scosse dall'analogico al digitale. Ma il problema è nella semantica.

L'8 giugno 1805 Napoleone Bonaparte dispone con il decreto numero 46 la divisione del neonato Regno d'Italia in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni. Nei quattordici dipartimenti la gestione della cosa pubblica è affidata ad un prefetto, un consiglio di prefettura e un consiglio generale mentre nei distretti viene preposto un vice prefetto e un consiglio distrettuale. I prefetti ed i vice prefetti, in ragione della classe dei comuni, presiedono alle adunanze dei consigli ed esercitano attività di vigilanza sull'azione amministrativa approvando le decisioni assunte. L'anno dopo, modificando le istruzioni ai viceprefetti, nel ribadire il compito di questi come rappresentanti dello Stato e tutori della legalità si affermerà che:

Due oggetti principalmente sono indispensabili pel regolare andamento di qualunque ufficio: 1° un registro dal quale si possa facilmente ed in ogni tempo rilevare l'insinuazione e l'evasione di ogni affare; 2° un deposito di tutte le carte nel quale siano custodite con sicurezza ed un ordine tale, per cui in ogni occorrenza possano

* Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione, Università della Calabria.
roberto.guarasci@unical.it